

Dazi, quali ricadute per Siracusa? CNA: “Occhio al Petrolchimico, urgente incentivare gli investitori”

“A Siracusa pesa e peserà molto di più dei dazi USA la prospettiva sul futuro degli impianti industriali del polo petrolchimico che determina pesantemente i processi di import ed export del territorio e di tutta la Sicilia”.

Chiara la disamina di CNA Siracusa alla luce dell'introduzione dei dazi Usa. Il segretario provinciale, Gianpaolo Miceli parte da una premessa.

“In Sicilia -spiega – importiamo dagli USA quasi 1,2mld di beni pari a quasi il 10% del totale delle importazioni. Esportiamo 840mln di euro pari all'8,5% del totale.

È evidente che il saldo commerciale in Sicilia è negativo per un plus di importazioni di natura spesso di chimica e prodotti industriali (Libia, Azerbaijan, Kazakistan su tutti)”. Entrando nel dettaglio dell'economia locale, secondo Miceli- a Siracusa pesa e peserà molto di più dei dazi USA la prospettiva sul futuro degli impianti industriali del polo petrolchimico che determina pesantemente i processi di import ed export del territorio e di tutta la Sicilia.

Tuttavia -prosegue il segretario della CNA- esiste un segmento crescente di produzioni agroalimentari di qualità che hanno proprio gli Stati Uniti come destinazione preferita e non hanno minimamente alcuna prospettiva di delocalizzazione degli stabilimenti. Questi, anche eticamente legati al territorio, andrebbero anche supportati nell'accesso a nuovi mercati.

In minima parte poi c'è un segmento di componentistica meccanica a servizio di altre aziende del nord ed europee che già da mesi risentono delle difficoltà esplose in Germania ma non impattano in maniera significativa nei saldi finali”.

Miceli fa notare un aspetto fondamentale, che ritiene meriti la massima attenzione. “Il territorio continua a esportare prodotti finiti ed ha forti pressioni per spostare investimenti all'esterno-dice il rappresentante di CNA Siracusa- Questa è un'altra chiave da osservare e su cui lavorare, incentivare non solo gli investitori esteri in Sicilia ed a Siracusa ma rendere attrattivo il territorio anche per le imprese locali che, diversamente, crescendo dimensionalmente potrebbero cedere alle sirene estere pur non essendone in linea di principio attrirate”.

Vigili del Fuoco, l'allarme della Fp Cgil: “Poco personale, popolazione a rischio”

“Una grave carenza di personale Capo Reparto e Capo Squadra al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa, così la popolazione è a rischio”.

La FP CGIL di Siracusa, con il segretario generale della Funzione Pubblica, José Sudano e il coordinatore provinciale Sebastiano Azzaro segnalano una situazione grave, in cui a fronte di una dotazione teorica di 92 unità Capo Reparto e Capo Squadra terrestri organizzata su 4 turni e 6 sedi terrestri, il comando reale conta 55 unità, incluse quelle sospese dal soccorso per perdita temporanea o definitiva dell'operatività. La carenza è quindi di 37 unità.

“Questo è un territorio in cui, oltre agli aspetti ordinari, si rende necessaria una particolare attenzione a rischi sismici, idrogeologici, industriali-spiegano Sudano e Azzaro-

Il venire meno di tali figure importanti aumenta significativamente il carico di lavoro, pregiudicando, a volte, l'incolumità delle squadre ed anche quella dei cittadini a cui si presta il soccorso".

Il corso per Capo Squadra, inoltre, sarebbe stato avviato soltanto nei giorni scorsi, con un ritardo di 15 mesi rispetto al previsto. "I partecipanti- aggiungono i due sindacalisti- sono stati sottratti al personale dei vigili del fuoco, aggravando ulteriormente la carenza di 12 unità, tra i quali 4 autisti di mezzi di soccorso".

Sudano e Azzaro avvertono "che le soluzioni alla grave carenza di personale che giungono dall'Amministrazione Centrale sono inadeguate. Se a questo si aggiunge che, con la ferma contrarietà della Fp Cgil, il Governo nazionale ha rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Vigili del Fuoco con risorse insufficienti- concludono i rappresentanti della Fp Cgil- chiedendo di lavorare di più attraverso il lavoro straordinario, per guadagnare il giusto, dobbiamo denunciare che chi rischia davvero di più sono i cittadini, oltre ai lavoratori che si sacrificano per l'assolvimento dei doveri soccorso alla popolazione".

**Giornata per la
consapevolezza
sull'autismo: al Liceo Corbino
confronto sui bisogni**

educativi

Un confronto per discutere di inclusione, favorire una maggiore comprensione dell'autismo e riflettere sui bisogni educativi di ragazzi e ragazze. Il liceo scientifico e delle scienze umane Orso Mario Corbino, in collaborazione con l'Università Kore di Enna, organizza un seminario di studio in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, mercoledì 2 aprile.

“Il profilo di funzionamento” è il tema centrale del dibattito in programma a partire dalle 15,30 nell'aula magna dell'istituto diretto da Carmela Fronte. Sarà proprio il dirigente scolastico dello storico liceo siracusano ad aprire il seminario organizzato con l'obiettivo di favorire il dibattito sui disturbi dello spettro dell'autismo, su come favorire l'integrazione e il coinvolgimento di ragazzi e ragazze e, più in generale, su come tenere alta l'attenzione su un tema così delicato e importante.

Il programma del seminario prevede un'introduzione da parte della professoressa Marinella Muscarà, direttrice del Dipartimento di Studi classici, linguistici e della formazione dell'Università Kore di Enna e componente del Gruppo di lavoro interistituzionale dell'Ufficio scolastico regionale Sicilia.

A seguire è prevista la relazione del professor Serafino Bruno, associato di Psicologia clinica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Kore di Enna e direttore dell'UOC di Psicologia dell'IRCCS di Troina, su “Il profilo di funzionamento, un modello operativo tra approccio bio-psico sociale e bisogni educativi”.

A chiudere il seminario la dottoressa Carmela Tata, Garante delle persone con disabilità, Dirigente di Neuropsichiatria infantile dell'ASP di Siracusa e componente del Gruppo di lavoro interistituzionale dell'Ufficio scolastico regionale

Sicilia.

L'incontro sarà trasmesso anche in modalità streaming. Per richiedere il link di accesso, inviare una mail a info@liceocorbinosiracusa.com

Isole ecologiche alla Borgata e in piazza Adda: pronte mercoledì, via quelle di via Elorina

Isole ecologiche anche alla Borgata e nella zona di Piazza Adda.

Saranno posizionate mercoledì, secondo una decisione assunta dall'assessorato all'Igiene Urbana, retto da Salvo Cavarra, per rispondere ad una richiesta che, per certi versi a sorpresa, parte dai residenti della zona centrale della città, poco motivati a raggiungere le postazioni inizialmente allestite in via Elorina, nell'area degli uffici della Protezione Civile e di Mobilità e Trasporti.

Saranno proprio quelle due isole ecologiche ad essere trasferite rispettivamente in via Cuma e in via Aniene. Luoghi scelti con precisi obiettivi e pensando a specifiche utenze.

“Quando abbiamo avviato la sperimentazione- spiega l'assessore Cavarra- avevamo annunciato che dopo il primo mese, alla luce dei risultati che avremmo ottenuti, avremmo eventualmente corretto il tiro. A febbraio abbiamo racconto con le isole ecologiche circa 12 mila chili di differenziata, peraltro perfetta, pulitissima. Un dato davvero incoraggiante”. Lo è stato in effetti meno quello delle postazioni di via Elorina,

con 851 chili di rifiuti raccolti. Una differenza abissale rispetto a quanto è accaduto nelle postazioni di via Augusta, che in un mese hanno raccolto 7.419 chili di differenziata. “Il nostro check, in effetti- prosegue l’assessore Cavarra -ci ha portati ad individuare postazioni più comode per i cittadini che abitano nell’area centrale della città e per specifiche utenze. La postazione di piazza Adda potrà raccogliere la differenziata dei grandi condomini e degli uffici comunali che si trovano in quella zona. In via Cuma, invece, potranno andare, oltre ai residenti della Borgata, anche quanti, dai B&B e dalle case vacanza di Ortigia, uscendo dal centro storico, potranno conferire in maniera ordinata e proficua i loro imballaggi”. Non è solo una speranza, ma un obiettivo preciso, tanto che in questi giorni stanno partendo delle lettere, che l’assessorato all’Igiene Urbana sta inviando ai gestori di queste strutture ricettive, con cui si chiede loro di indirizzare in questo senso il personale che si occupa delle pulizie degli alloggi gestiti.

Intanto arriva un chiarimento. “Le isole ecologiche pesano i rifiuti e, anche se non si è in possesso dell’app gratuita da scaricare, il conteggio viene effettuato e il contribuente potrà poi usufruire della relativa scontistica, esattamente come succede nel Ccr di Targia, quindi con una prima decurtazione dell’importo della parte variabile della Tari al raggiungimento dei 100 chili e, al raggiungimento dei 200 chili, con lo sconto del 40 per cento (sempre riferito alla parte variabile). Per ottenere il codice univoco con cui scaricare l’app Waper, occorre compilare l’apposito modulo e inviare la richiesta a igieneurbana@comune.siracusa.it corredata da copia del documento di riconoscimento e codice fiscale.

Tornando ai risultati ottenuti nel primo mese di attivazione delle isole ecologiche, l’accoglienza più tiepida è stata quella dei residenti di Cassibile: poco più di 500 chili di rifiuti depositati nella postazione del quartiere periferico. A Belvedere i chili di differenziata conferiti nell’isola ecologica posizionata sono stati 900 circa, come in via Italia

105. Sono stati, invece, 1.387 i chili conferiti in viale Epipoli.

Esami istologici, in provincia 25 giorni per gli esiti. Caltagirone: “Avremo un alert per ogni esame”

Una media di 20/25 giorni per il risultato di un esame istologico in provincia di Siracusa. Dopo il caso di Trapani, la Regione avrebbe avviato un'indagine conoscitiva, attraverso cui ad ogni Asp siciliana l'assessorato alla Salute ha chiesto di conoscere le tempistiche medie di comunicazione degli esiti ai pazienti. Se a Trapani si lavora all'ipotesi di affidamento del servizio ad una società privata, con l'obiettivo di garantire circa 2 mila vetrini al mese, l'Asp di Siracusa si starebbe ponendo un obiettivo diverso. Ne parla il direttore generale Alessandro Caltagirone. “Non entro nel merito della situazione che si è venuta a creare a Trapani- premette il general manager- perché non ne conosco i termini e le cause. Certamente- aggiunge Caltagirone- il caso trapanese ha determinato un'occasione per l'assessorato per avere un quadro chiaro della situazione in Sicilia. Ci è stata, quindi, posta una domanda e abbiamo risposto che ci attestiamo tra i 20 e i 25 giorni come tempo medio per la disponibilità del risultato istologico. Significa che siamo all'interno del range previsto- dice ancora Caltagirone- ma le medie ti forniscono una visione che può non corrispondere con il caso singolo, per il quale è possibile che si determini un ritardo”. Una puntualizzazione a cui Caltagirone fa seguire l'annuncio di

un'intenzione. "Abbiamo deciso di lavorare (e stiamo lavorando), quindi, ai ritardi singoli. Metteremo in campo degli alert per i medici dell'Anatomia Patologica, un sistema che possa avvertire che si è prossimi al ritardo, per singolo esame istologico, così da restare nell'ambito delle medie previste".

In tema di liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, invece, il direttore generale dell'Asp fa notare un aspetto di cui occorre tenere conto. "Il problema è italiano- dice- per dare risposte corrette alla collettività, gli organici dei medici devono essere robusti. Se ci troviamo, invece, alle prese con una carenza corposa, dovuta ad un difetto di programmazione, e possiamo contare sul 60 per cento della dotazione prevista, è evidente che le risposte non possano essere garantite come si farebbe nel caso in cui la dotazione organica fosse al 100 per cento. In provincia di Siracusa abbiamo fatto tanto per smaltire l'arretrato, ma il problema si pone anche per il quotidiano. Del resto, più risposte diamo, più i cittadini prenotano e le liste d'attesa tornano ad allungarsi".

Elezioni provinciali, i "paletti" del Mpa sulla candidatura di Daniele Lentini

Sembra giocarsi su due nomi la partita nel Centrodestra siracusano relativa alla scelta del candidato alla presidenza della Provincia. Se "Noi Moderati", attraverso il vicepresidente regionale Peppe Germano ha ufficializzato la

volontà di sostenere Daniele Lentini, sindaco di Francofonte, il Mpa mette alcuni puntini sulle "i" attraverso il presidente del consiglio comunale di Siracusa, Alessandro Di Mauro. "L'Mpa-premette l'esponente autonomista- non ha ancora scelto nessun candidato, ma da partito moderato, non solo nel nome, vorrebbe creare una coalizione che ancora non è definita ma che possa essere allargata, attraente e che possa includere più forse politiche possibile al fine di rilanciare in maniera collegiale la nostra provincia". Un preambolo che contiene, tra le righe, una provocazione alla forza politica di Saverio Romano.

"Abbiamo scoperto dalla stampa- prosegue Di Mauro- della candidatura di Daniele Lentini e da un'intervista del sindaco, Francesco Italia, della disponibilità di Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla. Da presidente del consiglio comunale di Siracusa e facendo parte della maggioranza che sostiene Italia -prosegue- non posso che apprezzare le qualità umane e politiche di Giansiracusa. Al contempo, non posso non essere allineato a quelle che sono le disposizioni del partito, nel caso in cui il tavolo del centrodestra indicasse la candidatura a "Noi Moderati". Un'ipotesi che secondo Germano sarebbe, invece, già certezza e che, al contrario, Di Mauro non ritiene affatto tale. L'accordo complessivo della coalizione si gioca sui diversi tavoli delle province siciliane e si baserà anche sui "numeri" e sul peso politico di ciascuna forza in ciascun territorio. Un dialogo che si sta mostrando abbastanza difficoltoso, a poco più di un mese dall'appuntamento elettorale del prossimo 27 aprile.

"Noi Moderati", a sostegno della candidatura di Lentini, sostiene che non sia possibile, per non far venir meno l'autorevolezza della coalizione, agire in un modo ad Enna e in un altro, senza tener conto di quanto deciso dai vertici regionali, a Siracusa. Dichiarazioni a cui il presidente del consiglio comunale di Siracusa replica dicendo che "nel caso in cui l'Mpa dovesse avere Enna, non capiamo quale sarebbe la contro partita politica da scambiare con Noi Moderati, in quanto il nostro movimento nella provincia di Siracusa è

determinante, rappresentato da 1/3 dei consiglieri comunali della provincia, con il voto ponderato, mentre "Noi Moderati" ad Enna non conosciamo quanti decimi o centesimi in percentuale potrebbe scambiare con noi. Auspichiamo- dice ancora l'esponente autonomista- che al tavolo del Centrodestra si proponga una ripartizione adeguata. Non abbiamo nulla in contrario sull'eventuale candidatura di Daniele Lentini, amministratore di ottimo livello che chiaramente ha voglia di dimostrare di poter fare un buon lavoro anche per la nostra provincia". Germano, invece, avrebbe espresso delle perplessità sulla possibilità di sostenere la candidatura di Giansiracusa, sottolineandone le qualità ma anche la non appartenenza al Centrodestra.

No al Ccr Lauricella, i residenti costituiscono il Comitato Monsignori: "Possibili azioni legali"

Si è costituito ufficialmente al termine della prima assemblea, nella tarda serata di ieri, il nuovo Comitato di quartiere "Monsignori", composto dai residenti della zona alta della città che in queste settimane stanno protestando contro la realizzazione del Ccr Lauricella. Nella sala parrocchiale del Sacro Cuore si sono dati appuntamento un centinaio di cittadini. Del direttivo del nuovo comitato fanno parte: Giuseppe Pisasale, presidente, Giuseppe Carnazzo, suo vice, Giancarlo Barca, segretario, i consiglieri Alberto Frontino, Giuseppe Saccuzzo e Riccardo De Luca ed infine il tesoriere Danilo Intelisano. "Obiettivo principale del comitato- spiega

il direttivo-è rappresentare in modo ufficiale e legale le istanze dei residenti, soprattutto opporsi fermamente alla realizzazione del Centro Comunale di Raccolta (CCR) in via Monsignor Gozzo e via Monsignor Lauricella". L'assemblea di ieri è stata l'occasione per ribadire le ragioni del no. "Il CCR-tornano a spiegare i residenti- verrebbe costruito in un'area urbanisticamente non idonea (classificata come S1, destinata a scuole e asili nido).L'impatto negativo sulla qualità della vita sarebbe enorme: traffico pesante, odori sgradevoli, rischio incendi e svalutazione degli immobili. L'Amministrazione -l'accusa del comitato "Monsignori"- non ha rispettato le promesse fatte ai cittadini e non ha fornito nessun documento ufficiale che giustifichi questa scelta". Il comitato ritiene di poter colmare, con la propria attività, una lacuna emersa in questi mesi, quando le "richieste dei cittadini sono state ignorate. Saranno adesso rappresentate le necessità del quartiere in maniera univoca". Il nuovo organismo ha chiarito l'intenzione di collaborare "con l'amministrazione comunale per la riqualificazione delle aree abbandonate, in una zona abbandonata all'incuria da oltre 10 anni". A questo proposito parte la richiesta di "interventi concreti, per migliorare i servizi, il decoro urbano e la sicurezza della zona. Diciamo basta alle mancate risposte: il Comune deve ascoltarci e rispondere con chiarezza alle nostre richieste". Il comitato non esclude la possibilità di portare avanti azioni legali ed istituzionali per fermare la realizzazione del Ccr. In realtà, che il centro comunale di raccolta di via Lauricella non debba farsi è stato dichiarato anche dal sindaco, Francesco Italia. Ad oggi, tuttavia- motivo di preoccupazione dei residenti -non sarebbero stati prodotti documenti in merito e l'impresa aggiudicataria avrebbe apposto i cartelli di inizio cantiere".



Progetto Icaro, Largo Aretusa diventa la città della sicurezza stradale

Tre giorni dedicati all'educazione stradale dei più piccoli. Oggi, domani e venerdì Largo Aretusa diventa una piccola città in cui i bambini della scuola dell'Infanzia e del primo anno della primaria giocano e diventano utenti della strada. È una delle iniziative che rientrano nell'ambito del Progetto Icaro, quest'anno giunto alla sua venticinquesima edizione. Le tre mattinate coinvolgono oltre mille alunni degli istituti comprensivi che hanno aderito. Il comandante, Giovanni Martino esprime soddisfazione e illustra le ragioni per le quali attività come quella messa in campo dalla Polstrada per i più piccoli possono lasciare davvero il segno. "Abbiamo allestito impianti semaforici, percorsi a terra ed una serie di elementi che il Comune ci ha consentito di usare in Largo Aretusa – spiega Martino – Parlare ai bambini in età prescolare vuol dire trovarli in quell'età in cui sono più sensibili a queste tematiche, chiaramente comunicate attraverso un linguaggio adeguato all'utenza e molto attraverso messaggi ed esperienze divertenti. In questo modo riusciamo a trasmettere loro l'importanza del rispetto delle regole della strada, sperando che da futuri automobilisti possano essere responsabili e consapevoli".

Nelle ultime settimane la provincia è stata più volte scenario di incidenti stradali gravissimi ed anche mortali. “Dobbiamo capire -raccomanda il comandante Martino – che alla guida non dobbiamo concederci nemmeno un attimo di distrazione e nemmeno un chilometro orario in più del consentito. In Italia si registrano in media 8 decessi al giorno lungo le strade. Il nostro impegno è massimo. Lavoriamo per dimezzare questo dato nel giro di pochi anni e di arrivare all’obiettivo zero mortali nel 2030”.

Truffe agli anziani in aumento in provincia, l’appello della polizia: “Chiamateci sempre”

Sta assumendo proporzioni importanti in provincia di Siracusa il fenomeno delle truffe ai danni degli anziani. Nonostante la massiccia campagna informativa condotta dalla questura di Siracusa per mettere in guardia le potenziali vittime di simili azioni e di raggiri, infatti, nelle ultime settimane, in provincia, è alto il numero di casi segnalati ed anche di truffe portate a termine con vittime anziane. Truffatori senza scrupoli utilizzano “copioni” consolidati, facendo leva sulle debolezze degli anziani che selezionano accuratamente prima di entrare in azione.

La Polizia fa partire un nuovo appello ai cittadini, soprattutto a quelli che appartengono alle fasce deboli. La raccomandazione è quella di prestare “la massima attenzione e di seguire un solo consiglio che basterebbe ad evitare di rimanere preda di truffatori e imbrogliatori di ogni specie: se

si nutre il sospetto che un incidente stradale di cui vi accusano non si sia verificato, che quell'addetto della società elettrica non sia realmente un impiegato autorizzato, che quella donna o quell'uomo non sia realmente un Poliziotto, un Carabiniere o un Finanziere, o che quella telefonata che vi invita a pagare perché vostra figlia o vostro figlio è in pericolo non sia autentica, chiamate il numero unico di emergenza 112 (NUE)". Poi la questura aggiunge un hashtag, #chiamateciseempre ed un claim:"difendiamo gli anziani dalle truffe".

Il basket che commuove, il gesto del dirigente dell'Invicta per un piccolo siracusano infortunato

Una partita vinta, la tifoseria siracusana sempre più numerosa, colorata, coinvolgente ma soprattutto una bellissima "carezza" che parla del vero senso dello sport e in particolare di quello di squadra, che nel caso specifico diventa di squadre.

La racconta Alessandro Cotzia, in questa circostanza nella qualità di papà di un bimbo, un piccolo cestista del Basket Siracusa, che ha ricevuto una lezione di sportività preziosa, che porterà probabilmente con sé per sempre, oltre che un gesto di carineria, che per fortuna è spesso contagiosa.

Il piccolo, sei anni, un mese fa a causa di un infortunio (non sportivo) si è fratturato l'omero e alla trasferta della prima squadra di ieri a Caltanissetta è andato quindi con il braccio immobilizzato. Era sugli spalti con la sua famiglia e un

nutrito gruppo di tifosi siracusani, per sostenere la prima squadra, neo promossa in serie C.

“Una partita combattuta- racconta il papà- in cui non sono mancati momenti di partecipazione molto intensa. Il Siracusa alla fine ha battuto i nisseni, che avrebbero avuto la necessità di vincere. Nonostante la delusione, mentre esultavamo, ci ha raggiunti un uomo, con la maglia della squadra di casa, si è avvicinato a mio figlio, gli ha chiesto cosa avesse fatto al braccio. Poi, carinamente, si è tolto la sciarpa dell'Invicta e l'ha regalata al piccolo. Questo gesto non è passato inosservato, è partito un applauso spontaneo di approvazione, sia da parte dei siracusani, sia di chi, tra i tifosi locali, si è accorto della generosità di quell'uomo che, poco dopo, abbiamo scoperto essere un dirigente (o forse addirittura il presidente) della squadra che ci ospitava”. Cotzia ha voluto esprimere gratitudine, anche attraverso i social e ha voluto evidenziare come gesti di questo tipo facciano bene allo sport e lancino segnali importanti ai giovanissimi che si accostano, in questo caso, al basket. “Forse nel calcio non sarebbe accaduto- conclude Cotzia- ma il basket è uno sport davvero particolare. Il basket deve essere quello rappresentato dal gesto di quel dirigente della squadra che aveva perso in casa e che, ugualmente, ha avuto questo pensiero così gentile nei confronti di mio figlio”.